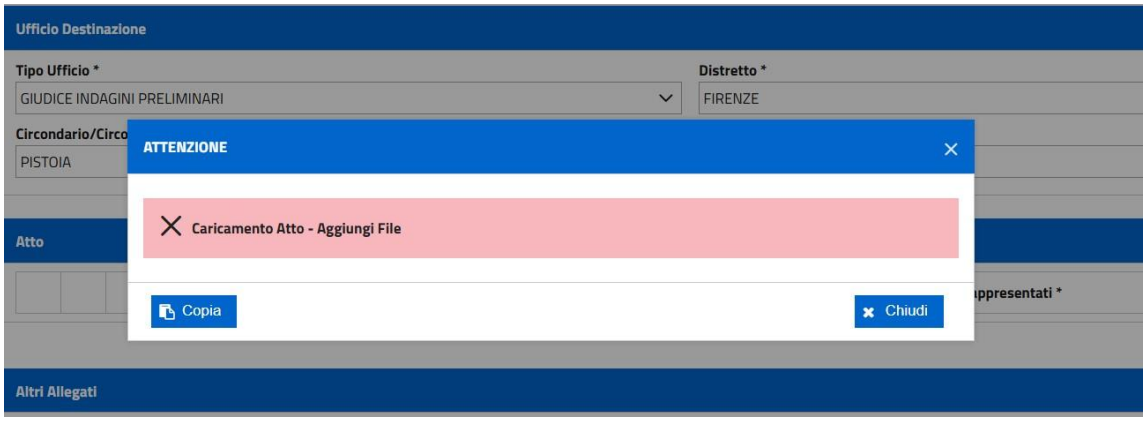
DEI DELITTI E DELLE PENE (INFORMATICHE) DELL'AVVOCATO, OVVERO DEI MALFUNZIONAMENTI NON COMUNICATI

Ormai da alcuni giorni avvocati di tutta Italia lamentano la impossibilità pratica di depositare atti sul Portale Deposito Atti Penali. Di fatto, all'esito della procedura di inserimento, in luogo della conferma dell'avvenuto deposito compare una (inquietante) schermata con (incomprensibile) dicitura: "*ATTENZIONE - Caricamento Atto - Aggiungi File*" preceduta (anzi, sovrastata) da una maiuscola "X", dicitura che spiegare tutto vorrebbe ma che nulla può (si veda immagine sottostante).



Vale riferire che il richiamato avviso "caricamento atto" compare quando l'atto principale sia stato digitalmente firmato e devotamente caricato dall'avvocato e non vi siano altri atti da allegare. Nota dunque *incomprensibile*, come si diceva, e perciò stesso *inquietante*, come ogni tecnicalità informatica stagnante nell'oscurità non essendo debitamente preceduta da idonea ed esauriente informativa. A maggior ragione allorquando, a presidio di tale fondamentale garanzia, vi sia un puntuale disposto normativo.

Infatti, non risulta che siano stati osservati i termini e le forme espressamente previsti dall'art. 175-*bis* c.p.p. in ordine alla disciplina dei casi di malfunzionamento dei sistemi informatici dei domini della giustizia.

Come emerge dalla piana lettura della disposizione in questione, *ogni* ipotesi di malfunzionamento (sia "certificato" sia "non certificato") è tale da ingenerare in capo al dirigente (sia esso del ministero o del singolo ufficio), un ***onere di comunicazione*** che dovrebbe rivestire «*modalità tali da assicurare la tempestiva conoscibilità ai soggetti interessati della data e, ove risulti, dell'orario dell'inizio e della fine del malfunzionamento*» (comma 4).

Ebbene, dallo "scorrimento" delle schermate delle varie "pagine" digitali del portale e del Ministero, di tale (pur necessaria!) comunicazione pare non esservi traccia. Di qui lo sgomento dei tanti volenterosi depositanti, molti dei quali tuttora convinti, in modo impenitente, che la (ormai prossima) rivoluzione digitale sarà tale da apportare notevoli benefici anche sul piano di una maggiore e più efficace tutela di diritti e garanzie. A patto però che essa ci venga "comunicata" dal dirigente di turno.

UCPI ha, ad ogni buon conto, tempestivamente segnalato il persistente malfunzionamento alla DGSAP del Ministero ricevendo assicurazioni di un tempestivo intervento.

Roma, 3 novembre 2025

L'Osservatorio

Informatizzazione del Processo Penale UCPI